

### 4.3 Paesaggio ed ambiente naturale

Tutta la vegetazione e la fauna presente in città, adattata, sopravvissuta o protetta che sia, rappresenta un indice importante di qualità di vita urbana. Conta per il patrimonio di biodiversità che porta con sé oltre che per il valore educativo e la piacevole percezione estetica. L'ambiente urbano è sicuramente arricchito dalle aree naturali che possono fungere da importanti fattori d'identità e di connessione (ad esempio i paesaggi agricoli e fluviali) oltre che riequilibrare i cicli idrogeologici e microclimatici.

La tutela sulla "biodiversità" inizia dalla Convenzione Internazionale, predisposta al Vertice della Terra di Rio de Janeiro nel giugno 1992.

Il Parlamento italiano ha adottato la Convenzione con la L. 124 del 14 febbraio 1994 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro". Nello stesso anno viene emessa la relativa delibera del CIPE di "Approvazione delle linee strategiche per l'attuazione della Convenzione di Rio de Janeiro e per la redazione del Piano Nazionale sulla "biodiversità".

L'Italia si è quindi impegnata a sviluppare i necessari piani o programmi per integrare gli obiettivi di tutela della biodiversità nella pianificazione di settore.

A livello locale, alcune delle azioni possibili sono:

- lo sviluppo di zone protette;
- la protezione degli ecosistemi e degli habitat naturali;
- il risanamento dei sistemi degradati;
- il divieto di introduzione di specie esotiche che possano minacciare gli ecosistemi;
- la ricostituzione e il reinsediamento, di specie minacciate.

Nella Convenzione è prevista anche l'adozione di strumenti di valutazione d'impatto ambientale su progetti, o politiche, che minimizzino gli effetti negativi per la biodiversità. Le Direttive europee in materia, precedenti a Rio, sono mirate alla conservazione di specie (79/409/CEE per la protezione dell'avifauna selvatica) ed ecosistemi caratterizzati da elevato grado di naturalità. (92/43/CEE per la tutela degli habitat naturali)

#### 4.3.1 Indicatori

##### Indicatori di qualità

- *Verde pubblico cittadino*: quantità di verde pubblico in rapporto alla popolazione divisa per quartiere negli anni 1995 e 2000 (m<sup>2</sup>/ab.)
- *Distribuzione spazi verdi nei quartieri*: verde attrezzato, verde non attrezzato, aree golenali, anni 1999 e 2000.(m<sup>2</sup>)
- *Aree agricole*. aziende agricole nel Comune di Padova e loro estensione rilevati negli ultimi censimenti disponibili (fino al 1990), numero ed

estensione delle aziende agricole biologiche nell'anno 2002.

- *Vegetazione*: tipologie aree di vegetazione e principali specie presenti, elenco alberi storici e loro condizioni di salute.
- *Patrimonio faunistico*: segnalazioni di fauna selvatica e/o nidificante in ambito urbano (anno 1993).

#### Indicatori di risposta

- *Gestione e azioni di tutela del verde pubblico*
- *Fruibilità del verde pubblico: verde pubblico accessibile al pubblico: m<sup>2</sup>/ab anni 1997 e 1999.*

### 4.3.2 Evoluzione del verde pubblico a Padova

L'area urbana di Padova si è evoluta intorno al nucleo centrale storico con il compattamento degli spazi intermedi tra i comuni limitrofi. Questa tendenza ha di fatto invaso e ridotto lo spazio rurale ben più velocemente dell'incremento demografico: tra il 1961 e il 1981 la superficie urbanizzata a livello provinciale è cresciuta del 111%, la popolazione del 30%. Più recentemente, la diminuzione della spinta demografica non ha parallelamente contenuto il processo urbanizzativo che ha risentito di spinte economiche e sociali fino a prevedere un incremento preoccupante dell'incidenza della superficie urbanizzata del 10% sul totale del territorio provinciale.

All'inizio del '900 vennero costruiti a Padova i primi giardini pubblici, chiamati "Giardini dell'Arena" in Corso Garibaldi. In seguito, nell'immediato dopoguerra, le zone a verde erano rappresentate anche dai giardini della Rotonda, dall'Isola Memmia e qualche anno dopo, verrà acquistato il giardino Treves e si sistemeranno altre aree per lo più lungo la cinta muraria.

Negli anni '60 la superficie a verde pubblico gestita dal Comune era di circa 200.000 m<sup>2</sup>. L'espansione più importante si ha a partire dagli anni '80 dove si vedranno iniziare alcuni programmi di riqualificazione e manutenzione delle aree.

Da sottolineare è il rilevante cambiamento d'uso delle superfici verdi: mentre i prati prima venivano recintati e vietati all'accesso, ora vengono realizzati per consentire le attività di movimento. Questo importante cambiamento implica la scomparsa dei disegni formali del giardino a vantaggio di modelli paesaggistici.

Alla fine del 1989 le aree in gestione assommavano a circa 1.200.000 di m<sup>2</sup>, e negli anni '90 inizia la pianificazione del Verde su vasta scala con la sistemazione dei primi parchi cittadini: il Parco Iris e il Parco Roncayette.

### 4.3.3 Il sistema del verde comunale

Il verde urbano rappresenta per la città una necessità fisiologica per la rigenerazione dell'atmosfera e del terreno in quanto organismo vitale.

Ricordiamo (dal capitolo 4.1 Struttura Urbana) la suddivisione del territorio comunale

(9.505 ha) in territorio urbano (4.351 ha) e il territorio extraurbano (5.154 ha).

Analizzando il territorio urbano, è possibile distinguerlo tra:

- verde pubblico (parchi e giardini, aree attrezzate, verde sportivo, pertinenze prevalentemente verdi, verde di arredo urbano e stradale);
- verde privato (parchi e giardini di valore storico o ambientale, verde di pertinenza residenziale).

Il verde pubblico ammonta a 897 ha, pari al 9% del territorio comunale; il verde privato ammonta a 924 ha, pari al 10% del territorio comunale. Verde pubblico e privato insieme raggiungono 1.821 ha pari soltanto al 19% del territorio comunale.

Escludendo inoltre il verde di arredo (73 ha) e quello legato alle attrezzature di interesse pubblico (392 ha), il verde urbano realmente e liberamente fruibile ammonta solamente a 432 ha, pari a circa il 4,5% del territorio comunale con una dotazione complessiva per abitante pari a 20 m<sup>2</sup>.

Sotto l'aspetto meramente quantitativo la dotazione di "verde attuato" in rapporto alla popolazione esistente risulta di circa 18 m<sup>2</sup>/ab.

La situazione, però, risulta più critica sotto il profilo qualitativo: il verde si presenta troppo frammentario e poco caratterizzato ossia senza riferimenti ad ambiti di intesa, classi di età e a livello di utilizzo.

La fotointerpretazione delle immagini aeree, permette di constatare con facilità come le uniche sottili linee di continuità del verde (potenziali più che realmente fruibili) siano rappresentate dalle fasce delle mura e, nel territorio extraurbano, dalle fasce fluviali.

*Il verde legato alla residenza è presente in misura abbastanza rilevante a Padova rispetto ad altre città italiane: circa 833 ha pari all'8,7 del territorio comunale e al 34% del totale degli insediamenti residenziali.*

Al verde dei servizi pubblici e a quello degli insediamenti residenziali va naturalmente sommato quello dei giardini privati di particolare valore storico-ambientale (90 ha, pari al 0,9% del territorio comunale), che rappresentano un'emergenza significativa nella città e le cui alberature, essendo le più antiche, appaiono le più preziose anche dal punto di vista ecologico.

Inoltre è importante evidenziare la dimensione delle aree marginali che ancora oggi con l'utilizzazione semiagricola contribuiscono a determinare il potenziale ambientale della città e che rappresentano il segno di una espansione diffusa che ha inglobato rilevanti estensioni di aree agricole, la cui futura utilizzazione potrebbe in larga misura contribuire a migliorare la fisiologia urbana e garantire la conservazione di alcuni fondamentali cunei di penetrazione verde nella città.

Il sistema del verde territoriale localizzato nelle aree esterne o limitrofe all'urbanizzato, ha mantenuto alcuni caratteri di naturalità grazie ai preponderanti fattori fisici, biologici e geomorfologici.

In questi ambiti, prossimi alla periferia o a contatto con i biotopi naturali, si riscontra una maggiore e diversificata ricchezza ecologica. Le aree verdi di particolare valore

ambientale e paesaggistico (soltanto il 37% delle quali si trova nell'area urbana) coincidono con le fasce boscate a ridosso dei corsi d'acqua e rappresentano i principali corridoi biologici indispensabili non solo dal punto di vista ecologico (ossigenazione, metabolizzazione, stabilizzazione ecosistemica) ma anche alla ricomposizione del sistema del verde.

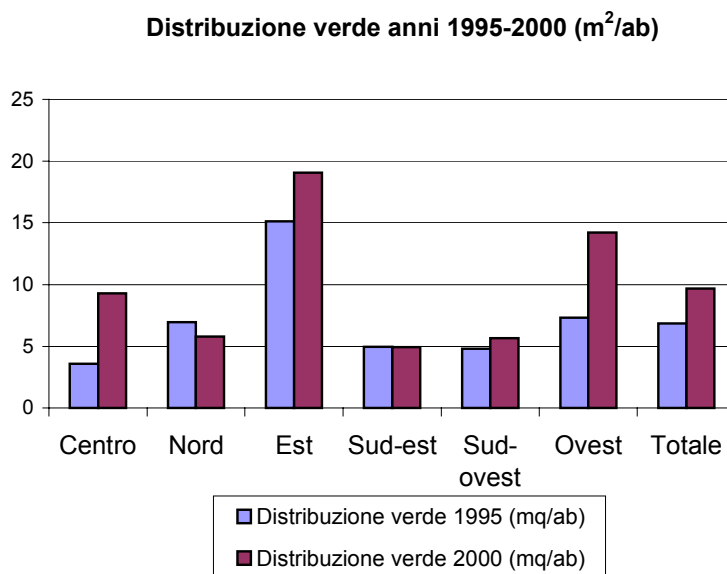
Il duplice fondamentale rapporto del sistema delle acque col paesaggio agrario e con la città storica è stato offuscato e deteriorato spesso irreparabilmente. Ciò si avverte non soltanto nel nucleo centrale della conurbazione, dove già l'operazione di tombinamento degli anni '50 aveva recato danni gravissimi, riducendo i corsi d'acqua a coprire in questo ambito solo 41 ha (32% del totale), ma anche nelle parti periferiche dove le cortine edilizie celano per lunghi tratti le fasce fluviali.

In pratica l'identità, la riconoscibilità e la leggibilità del sistema delle acque in quanto struttura fondamentale del paesaggio urbano ed extraurbano sono andate in gran parte perdute. Il danno non è soltanto paesaggistico ma anche ecologico in quanto i corsi d'acqua svolgono anche una funzione di riequilibrio climatico, configurandosi come corridoi che incanalano le correnti d'aria e ne permettono il ricambio in ambito urbano.

Nella Tabella 4.3-1 e nella Figura 4.3-1 si riporta la quantità di verde pubblico in rapporto alla popolazione divisa per quartiere negli ultimi anni.

Quartiere	Popolaz. 1995	Verde per quartiere 1995 (m <sup>2</sup> )	Distribuzione Verde 1995 (m <sup>2</sup> /ab)	Popolaz. 2000	Verde per quartiere 2000 (m <sup>2</sup> )	Distribuzione Verde 2000 (m <sup>2</sup> /ab)
Centro	27.225	98.010	3,60	27.340	254.495	9,31
Nord	38.744	270.224	6,97	38.365	221.692	5,79
Est	38.692	584.772	15,11	39.692	737.865	19,07
Sud-est.	47.151	233.721	4,96	47.125	232.918	4,94
Sud-ovest	28.776	137.761	4,79	28.670	161.985	5,65
Ovest	28.899	211.369	7,31	29.393	418.258	14,23
<b>TOTALE</b>	<b>209.487</b>	<b>1.437.847</b>	<b>6,86</b>	<b>209.641</b>	<b>2.027.483</b>	<b>9,67</b>

Tabella 4.3-1 Popolazione residente e verde pubblico di quartiere. Raffronto anni 1995/2000. Dati 1995: De Biasio Calimani L. (a cura di), 2001, Il sistema del verde urbano: elemento di riconversione ecologica della città di Padova; Dati 2000: Bollettino Comunale di Statistica del Comune di Padova anno 2000.



*Figura 4.3-1 Distribuzione del verde pubblico per quartiere. Dati 1995: De Biasio Calimani L. (a cura di), 2001, Il sistema del verde urbano: elemento di riconversione ecologica della città di Padova; Dati 2000: Bollettino Comunale di Statistica del Comune di Padova anno 2000.*

Dai dati a disposizione si può constatare che, tranne i quartieri Nord e Sud-est, il verde pubblico è in aumento in tutta la città. Nel quartiere Ovest, rispetto al 1995, il verde è praticamente raddoppiato. In totale si passa dai 6,86 m<sup>2</sup> per abitante nell'anno 1995 ai 9,67 m<sup>2</sup> per abitante nel 2000, un aumento di circa il 40%.

Nella Tabella 4.3-2 è descritta la distribuzione dello spazio verde nei quartieri negli anni 1999 e 2000 secondo le seguenti categorie:

- verde attrezzato;
- verde non attrezzato;
- aree golenali.

	Anno	Centro	Nord	Est	Sud-est	Sud-Ovest	Totale
V. attrezzato m <sup>2</sup>	1999	135.625	153.297	485.285	151.844	119.561	1.247.455
	2000	139.625	153.297	485.285	151.844	122.251	1.254.145
V. non attrezzato m <sup>2</sup>	1999	66.622	58.005	250.579	78.074	39.734	691.966
	2000	66.622	68.665	252.580	81.074	39.734	725.090
Aree golenali m <sup>2</sup>	1999	48.248	0	0	0	0	48.284
	2000	48.248	0	0	0	0	48.284
V. totale m <sup>2</sup>	1999	250.495	211.302	735.864	229.918	159.295	1.987.669
	2000	254.495	221.962	737.865	232.918	161.985	2.027.483
Variazione v. totale 1999-2000 (%)		+1,6%	+4,8%	+0,3%	+1,3%	+1,7%	+2,0%

Tabella 4.3-2 Distribuzione del verde nei quartieri e loro variazione anni 1999-2000.  
(Fonte: Bollettino Comunale di Statistica del Comune di Padova anno 2000)

Anche se i riferimenti temporali dei dati della Tabella precedente sono a breve distanza (1 anno), si nota l'incremento del verde totale del 2% rispetto al 1999. Non ci sono cambiamenti nelle aree golenali.

#### 4.3.4 Aree Agricole

Non essendo ancora disponibili i dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura svolto nel 2000, si riportano nella Tabella 4.3-3 il numero di aziende e la loro estensione complessiva nel Comune di Padova nei censimenti degli anni 1970, 1982 e 1990.

ANNO	N°AZIENDE	SUPERFICIE (Ha)
1970	2.206	4.338
1982	1.149	3.725
1990	1.113	3.580

Tabella 4.3-3 Aziende agricole nel Comune di Padova e loro estensione (dati da ultimi 3 censimenti disponibili).

Dal 1970 al 1990, la superficie agricola si è ridotta di 758 ettari, cioè di quasi il 18%. L'attività agricola si è ridotta in molti casi in attività di auto-consumo. Molto elevata è la parcellazione poderale e proprietaria, mentre molto ridotto è il numero delle aziende che presentano una consistente dimensione territoriale.

Nel 1982 c'erano 566 aziende con almeno un allevamento di animali. Limitato il numero di capi bovini, ovini, caprini e suini (complessivamente intorno ai 3.500), più diffuso l'allevamento di pollame e conigli.

La tendenza al progressivo degrado agricolo del territorio degli anni '80 e '90, dovuto

anche alla scomparsa della rotazione agraria e all'introduzione di estese monoculture che ha come conseguenze un uso più massiccio di diserbanti e antiparassitari, sta lentamente cambiando rotta con la crescita, del numero di aziende che utilizzano metodi "biologici" di coltivazione.

Attualmente nel Comune di Padova ci sono 6 aziende agricole che coltivano con metodi biologici per un totale di 29,51 ha di terreno coltivato. Gli orientamenti produttivi sono descritti nella Tabella 4.3-4.

<b>Produzione</b>	<b>Estensione (ha)</b>	<b>% sul totale biologico</b>
Viticolo	0,3	1%
Frutticolo	0,3	1%
Orticolo	4,79	16%
Cerealicolo	24,12	82%
<b>TOTALE</b>	<b>29,51</b>	<b>100%</b>

Tabella 4.3-4 Produzioni biologiche e loro estensione al 2002. (Fonte ICEA Veneto)

#### 4.3.5 La vegetazione urbana

L'espansione della città ha portato ad una progressiva riduzione dell'area verde interna che aveva assunto l'aspetto di orti e giardini racchiusi entro le mura dei palazzi delle famiglie più ricche o in corrispondenza dei conventi.

All'espansione edilizia sono sopravvissuti i seguenti tipi di vegetazione:

- a) *Area a vegetazione acquatica (emersa e sommersa)*: presente lungo le rive dei fiumi, dei canali e dei fossi, presente maggiormente nelle zone del Basso Isonzo e le Bretelle.
- b) *Bosco idrofilo e asciutto*: presente soprattutto nelle zone meno antropizzate, risulta di ridotte dimensioni rispetto alle potenzialità a causa degli interventi antropici.
- c) *Vegetazione da ambienti antropici*: spesso sono terreni sedi di discariche di materiali da costruzioni destinati ai progetti di urbanizzazione a verde. I terreni con queste particolari condizioni sono riconoscibili per la presenza di una specifica vegetazione.
- d) *Colture agricole, frutteti e vigneti*: si tratta di aree piccole o piccolissime il cui prodotto è destinato prevalentemente al consumo del conduttore. Per la maggioranza gli orti sono coltivati con la normale rotazione stagionale utilizzando concimazione di letame e operando numerose sarchiature. I suoli a frutteto sono quelli meglio conservati anche se non siamo in presenza di veri frutteti, bensì di numerosi alberi da frutto. Rilevante la presenza di vigneti.
- e) *Giardini e parchi*: ne esistono diverse tipologie con specifiche specie arbustive: giardini storici, giardini antistanti le case, giardini a frutteto.

Nella Tabella 4.3-5 si elencano le principali specie vegetali per tipologia di area. Nella Tabella 4.3-6 si riportano gli alberi classificati “storici” nel Comune di Padova, la loro ubicazione e le condizioni di salute.

Tipologia area	Principali specie presenti
Vegetazione acquatica (emersa e sommersa) e d'ambiente umido	Nuphar lutea Nymphaea alba Trapa natane Phragmites australis Valeriana officinalis Iris psudacorus Typha latifolia
Bosco idrofilo e bosco asciutto	Salix alba Salix Purpurea Corpus sanguinea Populus nigra Frangula Alnus Alnus Glutinosa Populus Alba Populus Canescens Acer campestre Rosa Canina Crataegus monogyna Fraxinus ornus Pyrus pyraister Prunus spinosa Ulmus minor Amorpha fruticosa Robinia pseudoacacia
Vegetazione da interventi antropici	Paritaria officinalis Chenopodium album Cymbalaria muralis Chelidonium maius Asplenium trichomanes Asplenium ruta-muraria Urtica dioica Ficus carica Rubus sp.pl. Artemisia vulgaris
Giardini e parchi	Buxus balearica Cavalleria Japonica Acer Palmatum Gynerium sp. Araucaria imbricata Cupressus arizonica Carpinus betulus Populus

Tabella 4.3-5 Tipologie aree di vegetazione e principali specie presenti (Fonte: Minuzzo L., 1985, La vegetazione spontanea e gli ambienti antropizzati)



Nome volgare	Nome latino	Condizioni	Ubicazione
Palma di Goethe	<i>Chamaerops humilis</i>	buone	Orto botanico
Ginkgo	<i>Ginkgo biloba</i>	discrete	Orto botanico
Magnolia	<i>Magnolia grandiflora</i>	discrete	Orto botanico
Platano orientale	<i>Platanus Orientalis</i>	discrete	Orto botanico
Tasso	<i>Taxus baccata</i>	buone	P.della Valle (Collegio Antonianum)
Platano	<i>Platanus hybrida</i> Brot.	buone	P.della Valle (antonianum)
Platano	<i>Platanus hybrida</i> Brot.	buone	Via Falloppio
Platano	<i>Platanus hybrida</i> Brot.	buone	Via Marsala
Magnolia	<i>Magnolia grandiflora</i>	buone	P.zza del Santo

Tabella 4.3-6 Elenco alberi storici a Padova (da "Monumenti della natura" Provincia di Padova)

#### 4.3.6 Il patrimonio faunistico

Nei periodi delle migrazioni primaverili e autunnali, nei parchi e nei giardini storici sostano anche uccelli poco frequenti anche in campagna come la sterpazzola, l'usignolo, l'upupa, il torcicollo, il colombaccio, l'alocco.

In inverno la temperatura è spesso più elevata in città che in campagna creando alcuni squilibri nel mondo animale: infatti nelle giornate più calde è possibile vedere alcune specie di chirotteri come il pipistrello albolimbato e quello di Savi.

Specie rare e minacciate di estinzione come la nottola si rifugiano nelle fessure dei tronchi dei vecchi alberi nei parchi e giardini storici, o anche il pipistrello ferro di cavallo maggiore che si nasconde nelle vecchie soffitte degli edifici del centro storico.

Nella zona più antica della città vive e nidifica anche il codiroso spazzacamino che di solito vive in montagna tra le rocce. Altri due uccelli segnalati in zone del centro storico sono il rondone e il balestruccio.

Un altro ambiente importante è costituito dalla rete di fiumi e canali: l'eutrofizzazione delle acque che raccolgono gli inquinanti organici favorisce la diffusione di erbe palustri e la fauna conseguente: gallinella d'acqua, martin pescatore, pendolino, tuffetto, folaga, svasso maggiore, rane verdi, rettili come il colubro liscio, il biacco.

Nelle aree incolte e in quelle marginali si possono trovare: topi campagnoli, topolino delle risaie, moscardino.

Da notare che sempre più spesso la città rappresenta rifugio più sicuro e ricco di cibo che le zone agricole, spesso ricche di sostanze nocive. Infatti il territorio urbano è in grado di ospitare animali con esigenze ecologiche diverse (segnalazioni addirittura della volpe).

Alcune situazioni di degrado ambientale evidenziano la presenza di specie opportuniste e poco specializzate come il ratto, il piccione, la cornacchia, il gabbiano, lo storno, alcuni di questi come il gabbiano e lo storno sono di passaggio alla ricerca di cibo.

Altre specie sono state inserite in modo poco naturale, entrando in competizione con la fauna selvatica. In particolare ci si riferisce ai cigni, alle anitre ed oche di varia specie, alle nutrie. (Fonte: Paolucci P., *La fauna dei vertebrati*, in: *Il sistema del verde urbano*, op.cit.).

Nella Tabella 4.3-7 si riportano le principali specie di uccelli segnalate in territorio urbano divise per zona.

Zona	Nome comune	Nome latino
Aree marginali	Pigliamosche Rondine Saltimpalo	Muscicapa striata Hirundo rustica Saxicola torquata
Lungo i canali	Gallinella d'acqua Martin pescatore, Usignolo,	Gallinula chloropus Alcedo atthis Luscinia megarhynchos
Centro storico	Balestruccio Codirosso Fringuello Passera d'Italia Taccola Tortora dal collare	Delichon urbica Phoenicurus hoenicurus Fringilla coelebs Passer italiane Corvus monedula Streptopelia decaocto
Nei parchi	Cinciallegra Cinciarella Civetta Merlo Picchio rosso maggiore Verdone Verzellino	Parus major Parus caeruleus Athene noctua Turdus merula Dendrocopos major Carduelis chloris Serinus serinus

Tabella 4.3-7 Specie di uccelli censiti nel Comune di Padova (Fonte LIPU)

Nella Tabella 4.3-8 seguente si riportano le segnalazioni delle più comuni specie ittiche presenti nelle acque cittadine.

Nome Comune	Nome Latino	Taglia
Abramide	Abramis brama	
Alborella	Alburnus alburnus	Fino a 15 cm
Anguilla	Anguilla anguilla	Fino a 150 cm
Barbo	Barbus barbus plebejus	Media 30 cm
Carassio	Carassius carassius	20-25 cm
Carpa	Cyprinus carpio	20-40 cm
Cobite comune	Cobitis tenia	
Cobite fluviale	Cobitis taenia	10 cm
Ghiozzo comune	Padogobius martensii	
Gobione	Gobio gobio	12-15 cm
Luccio	Esox lucius	25-40 cm
Persico sole	Lepomis gibbosus	8-15 cm
Persico trota	Micropterus salmoides	40-60 cm
Pesce gatto	Ictalurus melas	30 cm
Pigo	Rutilus pigus	25-30 cm
Savetta	Chondrostoma soetta	25-30 cm
Scardola	Scardinius erythrophthalmus	20-30 cm
Siluro	Silurus glanis	Fino a 3-4 metri
Tinca	Tinca tinca	25-30 cm
Triotto	Rutilus rubilio	15-20 cm
Trota fario	Salmo trutta fario	30-35 cm

Tabella 4.3-8 Pesci segnalati in città

#### 4.3.7 Gestione e azioni di tutela del verde pubblico

Mentre i giardini pubblici e gli spazi verdi del centro storico hanno sempre avuto un buon livello di manutenzione, le aree verdi di quartiere vedono i primi piani organici di manutenzione a partire dagli anni '80.

Tra le innovazioni più importanti nella manutenzione risulta certamente la dotazione degli impianti automatizzati di irrigazione: negli ultimi 10 anni si è passati da 0 m<sup>2</sup> irrigati a 200.000 m<sup>2</sup>, senza contare i filari e le aiuole irrigati a goccia.

Un'innovazione qualitativa è data dalla completa sostituzione degli arredi e attrezzature di gioco.

Il rinnovo e la riqualificazione ha interessato tutte le tipologie di verde:

- Verde storico: restauro parco Treves e Isola Memmia;
- Verde ornamentale e di arredo: piazza Mazzini, viale Codalunga, , Borgomagno, Largo Europa;
- Verde ricreativo: Parco Perlasca, Parco S.Carlo, Parco dei Faggi, aree dei piani per l'edilizia economica popolare;
- Verde paesaggistico: numerosi percorsi ginnici lungo i corsi d'acqua.

Il rinnovo del patrimonio arboreo stradale è ora attuato attraverso una programmazione

di piani di riassetto arboreo integrati da una sistematica lotta alle principali malattie.

Gli interventi di coltivazione e manutenzione come: allestimento di airole fiorite, cura dei parchi storici del centro, manutenzione delle fioriere e di piccoli spazi e gli interventi urgenti vengono curati dai giardinieri comunali secondo un preciso calendario stagionale.

Degli ultimi anni è lo sviluppo notevole di attività per la conoscenza del patrimonio verde anche a fini didattici: la promozione del valore culturale del giardino storico, le iniziative per la conoscenza degli aspetti naturalistici dei parchi in collaborazione con associazioni, enti e scuole.

Nella Tabella 4.3-9 si elencano i giardini storici di Padova, l'ubicazione dell'accesso per i visitatori e l'estensione.

Nella Tabella 4.3-10 si elencano i parchi urbani di Padova (compresi quelli in fase di progettazione e realizzazione), l'ubicazione dell'accesso per i visitatori e l'estensione.

<b>Giardino Storico</b>	<b>Ubicazione accesso</b>	<b>Estensione m<sup>2</sup></b>
Giardino dell'Arena	Corso del Popolo	27.300
Giardino della Rotonda	Via Citolo da Perugia	5.163
Giardino Treves	Via d'Alviano	9.600
Giardino dell'Alicorno	Via Cavallotti	9.084
Giardino Appiani	Via Marghera	11.000
Isola Memmia	Prato della Valle	19.928

*Tabella 4.3-9 Giardini storici di proprietà comunale*

<b>Parco Urbano</b>	<b>Ubicazione accesso</b>	<b>Estensione m<sup>2</sup></b>
Parco Iris	Via Ongarello, via Canestrini	65.000
Giardino degli Ulivi di Gerusalemme	Via Isonzo	25.000
Parco degli Alpini	Via Capitello	100.000
Parco del Roncajette	Via S.Orsola vecchia	95.000
Parco delle Farfalle	Via Bajardi, via Pettinati	22.365
Impianti sportivi di via Pelosa	Via Chiesanuova, via Pelosa	99.471
In progetto: Parco delle mura	Accessi vari	---
In progetto: Parco Morandi	Via Duprè, via del Giglio	60.000

*Tabella 4.3-10 Parchi urbani a Padova*

La superficie a verde pubblico *accessibile al pubblico*, comprensiva del verde attrezzato per uso sportivo non professionistico, ha visto un incremento rilevante negli ultimi anni.

Il concetto di fruibilità del verde è in funzione di due importanti aspetti:

- a. tipologia e caratteristiche costruttive degli spazi aperti;
- b. livello di manutenzione e gestione del verde pubblico.

Il dato rilevante è l'aumento del verde pubblico accessibile al pubblico dai 7,8 m<sup>2</sup>/ab nel 1997 ai 9,5 m<sup>2</sup>/ab nel 1999 (+22%). (Fonte: Comune di Padova, *Profilo di salute della città di Padova, anni 1997-1999*).

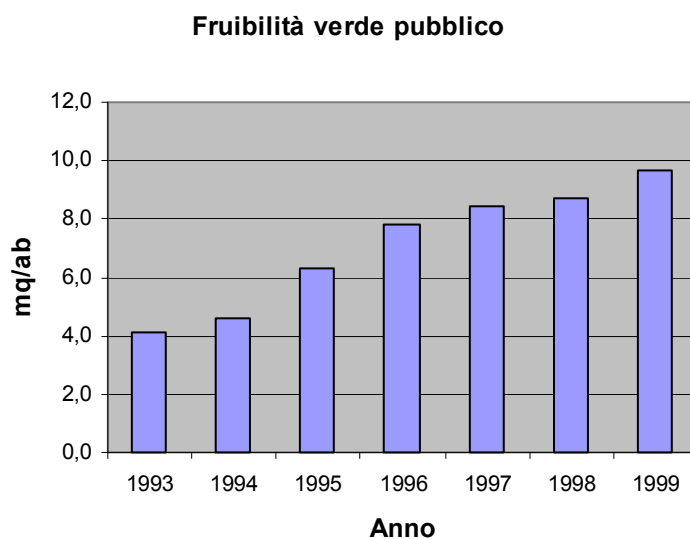


Figura 4.3-2 Fruibilità verde pubblico anni 1993-1999

#### 4.3.8 Conclusioni

La disponibilità delle informazioni necessarie alla descrizione della situazione del *verde pubblico* della città di Padova rivela la crescita della dotazione delle aree a verde pubblico che passa dai 6,86 m<sup>2</sup> per abitante nell'anno 1995 ai 9,67 m<sup>2</sup> per abitante nell'anno 2000. Anche i livelli manutentivi e gestionali degli spazi verdi migliorano, così come le attrezzature e gli arredi di gioco nei parchi e giardini. Anche il verde pubblico accessibile al pubblico è aumentato di circa il 22% dal 1997 al 1999.

Per la descrizione delle *aree agricole* si è ancora fermi ai dati del censimento del 1990, non essendo disponibili i risultati del Censimento dell'Agricoltura dell'anno 2000. Pur nella tendenza ad una progressiva diminuzione dell'area agricola (-18% secondo i dati del censimento del 1990), sono da considerarsi positivi i dati recenti sullo sviluppo delle coltivazioni con metodo biologico che, anche se riguardano una piccola percentuale del suolo agricolo, descrivono una tendenza in netta crescita.

Gli aspetti *vegetazionali* e *faunistici* necessitano anche loro di forme più sistematiche di conoscenza dei loro patrimoni per il necessario supporto alle attività di tutela previste.

#### 4.3.9 Glossario

**Ambiente naturale:** insieme delle condizioni fisiche, chimiche e biologiche in cui si svolge la vita vegetale e animale.

**Biodiversità:** termine riassuntivo sul concetto di infinita varietà della vita sulla terra.

**Climax:** vegetazione in armonia con il clima e il substrato e quindi stabilmente insediata; nel caso della nostra pianura è solo potenziale e si intende un bosco misto caducifoglio a dominanza di farnia (*Quercus robur*).

**Flora:** insieme delle specie vegetali presenti in un determinato territorio.

**Habitat:** dimora di una specie vegetale o animale, considerata particolarmente in relazione a tutti i fattori ambientali che la influenzano.

**Paesaggio:** insieme di un particolare ambiente fisico più o meno diversificato sul quale si adatta la vegetazione ed eventualmente una ridotta presenza umana; scenario naturale visto in uno spazio aperto.

**Vegetazione:** l'insieme delle comunità vegetali presenti in un determinato territorio.

#### 4.3.10 Bibliografia

Comune di Padova – Assessorato all'Urbanistica, 1985, *Ambiente e paesaggio a Padova*, Padova: Giulini P, *L'ambiente naturale e le sue trasformazioni*; Giulini P., De March M., Pozzi S., *La vegetazione spontanea e gli ambienti antropizzati*; Minuzzo L., *Uso reale del suolo*; Meneghini C., *Problemi e dati sull'agricoltura*.

CD-ROM: Comune di Padova, Settore Pianificazione Urbanistica ed Ambiente, 2001, *Piano Regolatore Generale: Variante per la ridefinizione del sistema dei servizi e delle norme*, Parte I-II-III.

Comune di Padova, Settore Programmazione e Controllo, Ufficio Statistica, 2001, *Annuario di statistica anno 2000*, Padova.

De Biasio Calimani L. (a cura di), 2001, *Il sistema del verde urbano: elemento di riconversione ecologica della città di Padova*, Il Poligrafo, Padova: Gmbino R., *Le acque come struttura portante del verde*; Giulini P., *Il verde storico. L'evoluzione del verde a Padova dal Cinquecento ad oggi*; Siviero P., Barbariol G., *Schede dei parchi urbani*; ; Siviero P., Barbariol G., *Gestione e manutenzione del verde pubblico*; Paolucci P., *La fauna dei vertebrati*.

Lironi S., 2000, *Esperienze di Bioarchitettura ed Ecologia Urbana a Padova*, Comune di Padova Assessorato alle Politiche Abitative.

Lironi S., Ranzato L., 1998, *Progetti per una città sostenibile*, Comune di Padova Assessorato alle Politiche Abitative.